

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2534

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PETROCELLI, ZANGHERI, ANIASI, NICOLINI, AMALFITANO,
VITI, SAVINO, ARNABOLDI, PROCACCI, DEL BUE, GERE-
MICCA, CICERONE, CIAFARDINI, SOAVE, LEVI BALDINI,
CEDERNA, ZEVI, CASTAGNETTI GUGLIELMO**

Presentata il 29 marzo 1988

Istituzione del centro di restauro dei reperti osteologici

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la legge 28 ottobre 1986, n. 730, venne assegnata al Ministero per i beni culturali ed ambientali la somma di lire 10 miliardi per la sistemazione definitiva sull'area degli scavi del Museo nazionale paleolitico di Isernia.

Il progetto, in fase di avanzata elaborazione, prevede l'utilizzazione dell'intera somma per la realizzazione di un Museo-laboratorio moderno e funzionale. Quello che non è stato previsto è l'organizzazione della fase del restauro che finora ha richiesto l'invio dei reperti in centri specializzati, affrontando grossi rischi per il materiale di scavo, costi insostenibili e inutili perdite di tempo.

Lo scopo della presente proposta di legge, che sottoponiamo al vostro benevolo esame, è infatti quello di avviare contestualmente alla nascita del nuovo

museo la creazione di un « Centro di restauro dei reperti osteologici », collegato a specifici corsi universitari di specializzazione.

La scelta di istituire tale struttura a Isernia è necessaria sia per evitare che il museo-laboratorio rimanga incompleto, sia perché il deposito di Isernia, in contrada « La Pineta », rappresenta un *unicum* per una delle fasi più antiche dell'evoluzione umana, soprattutto per la grande quantità di reperti paleontologici e paleontologici che permettono di ricostruire nel modo più appropriato l'ambiente e la vita dell'uomo preistorico di 730.000 anni fa.

Particolarmente numerosi sono, infatti, i resti ossei di elefanti, rinoceronti, bisonti, orsi, megaceri, ippopotami raccolti con scavi sistematici sull'antico suolo d'abitato.

La grande quantità di resti paleontologici e paleontologici, tuttavia, pone notevoli problemi in ordine alle tecniche di scavo, di rilievo e di restauro.

Dal 1979 ad oggi solo 200 metri quadrati, degli oltre 20.000 accertati, sono stati infatti esplorati con scavi sistematici, in quanto le strutture, attualmente esistenti, non sono in grado di rispondere in tempi brevi a tutti i problemi posti da una indagine sistematica. In particolare il restauro dei reperti rappresenta un notevole vincolo per una esplorazione più rapida del sito preistorico.

Due ordini di fattori rendono per ora problematica la risoluzione di questo aspetto:

1) da un lato la quantità impressionante di reperti presenti sulla paleosuperficie (in media 200 per ogni metro quadrato) spesso rappresentati da ossa di grandi dimensioni, zanne e resti dentari;

2) la necessità di reperire grossi finanziamenti per il restauro. Attualmente per ogni metro quadrato esplorato la voce « restauro » incide in modo pesantissimo, sono necessari infatti dai 7 ai 10 milioni. A ciò si aggiunga la difficoltà di reperire manodopera altamente specializzata.

Questi sono i motivi che inevitabilmente limitano la possibilità di esplorazione del giacimento. Non è possibile infatti scavare nuove aree se prima non si è certi della salvaguardia e recupero di quelle poste già in luce.

Crediamo che la risoluzione non sia quella di reperire, di volta in volta, grosse cifre, che comunque risolverebbero temporaneamente il problema, ma creare un gruppo di lavoro che operi in continuità.

La creazione di un Centro di restauro dei reperti osteologici potrebbe essere la soluzione più idonea non solo per consentire una maggiore continuità nelle indagini di esplorazione, ma anche per conseguire un migliore risultato finale.

A questo proposito è bene sottolineare che mancano studi e ricerche in questo specifico settore, soprattutto in relazione alla effettiva tenuta, nel tempo, dei colanti e consolidanti utilizzati.

Potrebbe essere questo un aspetto, che opportunamente approfondito, porterebbe ad un miglioramento delle tecniche di restauro con vantaggio non solo per la specifica situazione di Isernia, ma anche in relazione ad altre realtà italiane.

In questo senso un Centro di restauro dei reperti osteologici potrebbe assolvere anche un compito a carattere nazionale con interventi in quei giacimenti preistorici in cui si avvertono problematiche analoghe.

Il Centro dovrà operare in sintonia con i centri di restauro già presenti sul territorio nazionale (che peraltro non si dedicano, se non occasionalmente, alla problematica qui esposta), affinché gli interventi abbiano maggiore efficacia.

Un Centro di restauro di reperti osteologici dovrà essere formato, nella fase iniziale, da non meno di 8 specialisti ai quali, per una concreta funzionalità si dovrà affiancare il personale amministrativo e di segreteria che, in parte, può essere già messo a disposizione dalla locale Soprintendenza archeologica.

Con gli articoli 1, 2, 3 e 4 vengono fissati gli scopi, i tempi e le modalità di attuazione del Centro e la relativa spesa;

Alleghiamo una bibliografia minima per segnalare alcune delle occasioni culturali e scientifiche in cui l'argomento è stato trattato.

Andreani Naldi M.C., Berzi Bosi A., Borselli V., Cozzini F.; Mazzini M., Migliorini S., Sorbini L. (1980); I fossili: scavo preparazione, esposizione. *I vertebrati fossili italiani*, catalogo della mostra, Verona, pp. 27-38.

Coltorti M., Cremaschi M., Delitala M.C., Esu D., Fornaseri M., McPherron A., Nicoletti M., van Otterloo R., Peretto C., Sala B., Schmidt V. et Sevink (1982): Reversed magnetic polarity at Isernia la Pineta, a new lower paleolithic site in Central Italy, *Nature*, 300, n. 5888, pp. 173-176.

Coltorti M., Cremaschi M., Guerreschi A., Peretto C. et Sala B. (1982): L'accampamento preistorico di Isernia la Pineta. *Atti della XXIII Riun. Scient. I.I.P.P.*, Firenze 1980, pp. 577-587.

Crevaschi M., d'Henry G., Peretto C. et Sala B. (1985): Isernia la Pineta. *Homo, Journey to the Origins of Man's History*, Catalogo della omonima mostra, Cataloghi Marsilio, Venezia, pp. 90-93.

Crevaschi M., d'Henry G., Peretto C. (1987): Le gisement paleolithique d'Isernia la Pineta. *Il Congres international de Paleontologie Humaine*, excursion apres le congres, Torino, pp. 33-47.

Crevaschi M. et Peretto C. (1987): Siti del Paleolitico inferiore dell'area padana e dell'Italia Centrale, modello di organizzazione delle ricerche e di analisi ed interpretazione dei dati. *Prospettive storico antropologiche in Archeologia preistorica*, Edizioni QUASAR, pp. 155-165.

Crevaschi M. et Peretto C. (1988): Les sols d'habitat du site paleolithique d'Isernia la Pineta (Molise, Italia centrale). *L'Anthropologie*, n. 1

Crevaschi M., Peretto C. et Sala B. (1981): Isernia la Pineta. *Les premiers habitants de l'Europe*, Museum Nationale d'Histoire Naturelle, Paris 1981.

Crevaschi M., Peretto C. et Sala B. (1984): La Pineta (Molise). *I primi abitanti d'Europa*, Museo Pigorini, Roma, De Luca Editore, pp. 129-132.

Giusberti G., Martinelli G. (1983): Il restauro della paleosuperficie di Isernia la Pineta; stato di conservazione e metodologie d'intervento. *Isernia La Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni*, catalogo della omonima mostra, Museo S. Maria delle Monache, Isernia, Calderini Editore, Bologna, pp. 1-125.

Giusberti G., Guerreschi A. et Peretto C. (1983): Le strutture d'abitato dell'accampamento paleolitico di Isernia la Pineta. Prime considerazioni. *Isernia la Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni*, Calderini Editore, Bologna, pp. 94-103.

Peretto C. (1982): « La Pineta » un accampamento preistorico di settecentomila anni fa. *Proposte Molisane*, 82/1, pp. 96-107.

Peretto C. (1983): Le industrie litiche di Isernia la Pineta. *Isernia La Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni*, Catalogo della omonima mostra, Calderini Editore, Bologna, pp. 81-93.

Peretto C. (a cura di) (1985): Homo, Journey to the Origins of Man's History, four Milion Year of Evidence. *Catalogo della omonima mostra, Palazzo Ducale, Venezia*, Cataloghi Marsilio, Venezia, pp. 1-229.

Peretto C. (1985): Appunti sul primo popolamento umano in Italia. *Antropologia Contemporanea*, Atti VI Congresso degli Antropologi Italiani, Cagliari ottobre 1980.

Peretto C. (1987): L'origine du peuplement humain en Italie: les aspects culturels. *Il Congres International de Paleontologie Humaine, Table ronde; Homo erectus*, Torino, pp. 125-127.

Peretto C. (1987): Aspects et problemes du Paleolithique moyen italien. *Il Congres International de Paleontologie Humaine, Table ronde: l'Homme de Neanderthal et ses contemporains*, Torino, pp.193-194.

Peretto C. et Piperno M. (1985): The Early Phases of Human Settlement in Italy. *Homo, Journey to the Origins of Man's History*, Catalogo della omonima mostra, Cataloghi Marsilio, Venezia, pp.82-89.

Peretto C., Terzani C. et Crevaschi M. (a cura di) (1983): Isernia La Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni. *Catalogo della omonima mostra*, Calderini Editore, Bologna, pp.1-126.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituito presso il Museo paleolitico nazionale di Isernia il « Centro di restauro dei reperti osteologici ».

2. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali, di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, emana apposito decreto per fissare i criteri di svolgimento di corsi di specializzazione universitaria collegati al laboratorio di restauro del Centro stesso.

ART. 2.

1. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, fissa, con decreto, l'ordinamento, la struttura amministrativa e l'organico del personale del Centro.

ART. 3.

1. Per facilitare il primo avvio del Centro, la Soprintendenza archeologica del Molise mette a disposizione il personale necessario per il funzionamento degli uffici amministrativi.

2. Il personale tecnico, scientifico e didattico è assunto per concorso, da svolgersi con le modalità previste dalla legge sul reclutamento del personale docente universitario.

ART. 4.

1. Le spese derivanti dall'attuazione della presente legge, valutate in lire 50 milioni per l'anno 1988, fanno carico al capitolo 8016 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Per gli anni successivi il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni di bilancio.